

“Abbiamo sentito la voce del nostro prossimo che si trova dovunque, abbiamo percepito la voce dei poveri che sono le membra di Gesù Cristo e nostri fratelli, in qualsiasi paese si trovino debbono esserci ugualmente cari.”¹

Roma, Ottobre 2016

Carissimi amici,

Prima che io lasci l'Italia, come ben sapete, mi piacerebbe scrivervi nella mia lingua materna per dirvi tutto quello che ho nel cuore. Il cuore è il luogo dove tutto prende significato e senso, dove alla domanda: “dove è il tuo fratello”² la sfida relazionale si trasforma in amore concreto ed efficace, aprendo nuovi orizzonti, allargando le nostre tende.

Nella mia cara terra di Argentina si dice che ringraziare è lasciare parlare il cuore, perché si condivide quello che l'amore fa nelle persone, con Dio e con gli altri.

Il mio primo grazie si rivolge a Dio. Nella sua tenerezza e fiducia, a suo tempo, ho accolto la missione che il Consiglio generale delle Suore della Carità, nella persona della Superiora Generale Suor Nunzia De Gori mi ha affidato, con la collaborazione di tre suore e un laico. Si tratta della Fondazione Thouret che ha per scopo l'accompagnamento dello sviluppo dei Progetti sociali, nei quattro continenti dove il carisma delle Suore della Carità diventa annuncio del Vangelo della Carità.

Grazie, per tutto quello che, attraverso l'“avventura della solidarietà”, come tante volte ho amato scrivere, mi ha dato la possibilità di costruire una rete di relazioni, di incontri, di dialoghi, di conoscenze, di apertura che ci ha portato a credere sempre di più che solo l'amore, il vero amore diventa concreto quando siamo capaci di dare senza pretendere di ricevere, di metterci in gioco per gli altri, come il buon samaritano.³

Grazie ai membri del Consiglio di Amministrazione che non nomino uno per uno per riservatezza, che sono impressi nel profondo del mio cuore. Senza di loro, senza la loro pazienza, fiducia, fraternità e competenza, la Fondazione Thouret, non sarebbe stata realizzata.

Grazie alle Comunità delle Suore della Carità, che hanno accompagnato la nascita di questa Fondazione non solo con la preghiera, ma anche con diverse iniziative solidali come risposta concreta alle esigenze dei tanti progetti della Congregazione.

Grazie a tutte quelle Suore che, attraverso le traduzioni e le correzioni dei testi, hanno qualificato la presentazione dei materiali nelle diverse lingue e hanno facilitato i vari incontri di formazione, pubblicità di eventi e campagne solidali.

Grazie alle nostre care Suore anziane e ammalate, dono e fondamento della Congregazione, grazie per la loro testimonianza, per il loro impegno nel realizzare i mercatini solidali, espressione della passione e dell'amore per la missione delle Suore della Carità e per i più poveri.

Grazie agli Amici di Santa Giovanna Antida. Con loro abbiamo portato avanti tanti eventi solidali per annunciare l'amore di Dio in molti Paesi, dove la guerra è stata e continua ad essere una triste quotidianità.

Grazie a tutte le Comunità educative per tutto il lavoro di sensibilizzazione con gli alunni, docenti e genitori. È molto bello sentire al telefono questa domanda: “Quali sono i progetti che hanno bisogno di essere sostenuti”? Ciò significa che è sentita l'esigenza di pianificare la carità creativa ed affettiva⁴ con le diverse iniziative che hanno contribuito e che contribuiranno ancora a creare una rete sempre più grande d'amore, estendendo le mani e i cuori al di là dei propri limiti geografici, nell'esperienza del “senza frontiere.”

¹ SGAT, Circ. 28-12-1812

² Gen. 4,9

³ Lc. 10,25-37

⁴ Conferenze alle Figlie della Carità- S. Vincenzo di Paoli

Grazie alle iniziative delle “Gocce di Solidarietà”, ambito dei nostri primi collaboratori. Il Dio Solo di Giovanna Antida ci ha portato a fare un’esperienza forte a favore dei poveri per la cura della loro dignità, della loro promozione e della loro evangelizzazione. Azioni-eredità queste, da continuare lungo questa bella storia di carità nel cammino dell’umanità e della Chiesa di oggi, secondo la Mission della Fondazione.

Grazie al Gruppo Promotore della Pastorale giovanile e vocazionale di Italia e Malta, per il sogno divenuto realtà, con la costituzione del settore Volontariato missionario denominato “Passo Oltre Mare”. Possiamo dire che oggi, diversi piccoli gruppi di giovani fanno i primi passi in questa esperienza nei diversi luoghi di missione.

Grazie ad ogni settore di lavoro: all’Ufficio di comunicazione, sempre disponibile a rendere visibile la Missione delle Suore della Carità e della Fondazione, grazie per il funzionamento del sito, per la pagina web di facebook, per la preparazione del materiale di ogni campagna solidale, grazie soprattutto per la pazienza, la passione e la qualità del lavoro.

Grazie all’Ufficio contabile, sempre pronto a presentare progetti, a riempire formulari, a cercare finanziamenti, a preparare bilanci, a gestire il “5x1000” .

Grazie alla segretaria, signora Maria Grazia, per la sua pazienza e la qualità del suo lavoro. E’ stata una bella esperienza mettere in piedi questo settore della segreteria, l’archivio, gli indirizzi, le lettere di ringraziamento e tutto quello che serve per far funzionare, con dinamismo, una Fondazione che è a servizio della Promozione e dello Sviluppo della Comunità Mondiale.

Grazie ad ogni singola persona, agli Uffici diocesani missionari, ai gruppi missionari e parrocchiali, alle Associazioni e Fondazioni che ci hanno aiutato e continuano a farlo e che finanziano in relazione i progetti, tessendo una bellissima rete di fraternità, di sogni, e soprattutto di speranza a favore di coloro che vivono situazioni di povertà, in questo mondo di guerre e di violenza che ben conosciamo!

Lungo tutto il nostro cammino, abbiamo fatto nostro l’invito di Papa Francesco ad uscire verso le periferie⁵, e abbiamo cercato, con umiltà, con amore fraterno e con generosità di raggiungere quelle periferie esistenziali, dove la “cultura dell’incontro⁶” è diventato il luogo dell’esperienza di Dio.

Carissimi tutti, sono passati tre anni dalla creazione della nostra Fondazione. L’obiettivo era di creare le basi per entrare nella dinamica dell’esperienza della solidarietà nei suoi diversi aspetti giuridico-operativi. E ci siamo riusciti! Adesso è tempo di continuare ad edificare con passione, gioia e speranza ...

Ho lasciato parlare il mio cuore. Tutti siete scritti nel luogo più caro di ogni persona: il cuore. Continuiamo ad essere vicini là dove Dio ci ha pensati. Con la preghiera teniamo fisso l’orizzonte dove il prossimo ha il volto di un fratello e di una sorella che vogliamo accogliere e di cui occorre prendersi cura.

L’amore per Dio e per i poveri ci uniscano in un solo Progetto, quello di Dio nostro Padre, con il quale sono certa che saremo in comunione. Un affettuoso abbraccio.

Suor Monica Binda SdC

monicabinda@yahoo.it

monicabinda@hotmail.com

⁵Cfr. Papa Francesco Veglia di Pentecoste - 2013

⁶Cfr. Papa Francesco Eucaristia – Residenza Santa Marta 22 maggio 2013